



**Dipartimento  
per le politiche della famiglia**

Presidenza del Consiglio dei Ministri



# **Politiche per l'invecchiamento attivo nella Regione Friuli-Venezia Giulia: quali possibili obiettivi?**

**I risultati di una consultazione con i referenti dell'amministrazione e con  
gli stakeholders della società civile**

**(rapporto previsto nell'ambito del progetto "Coordinamento nazionale partecipato e  
multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo", WP2 – T3)**

**Davide Lucantoni**

**Novembre 2021**

## INTRODUZIONE

Questo rapporto è redatto nell'ambito della terza fase del "Progetto di coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo" (<http://famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivita/invecchiamento-attivo/progetto-di-coordinamento-nazionale/>).

La prima fase ha riguardato una indagine dello stato dell'arte in ogni amministrazione (link per scaricare il rapporto relativo alla presente amministrazione: <https://famiglia.governo.it/media/1978/regione-friuli-venezia-giulia-politiche-invecchiamento-attivo.pdf> ), attraverso la quale è stato pervenire ad un rapporto sulla situazione a livello nazionale (<http://famiglia.governo.it/media/2132/le-politiche-per-l-invecchiamento-attivo-in-italia.pdf>)

La seconda fase si è concentrata sul fornire raccomandazioni e relativi obiettivi a breve termine, basandosi sull'analisi dello stato dell'arte precedentemente riscontrato (<http://famiglia.governo.it/media/2329/raccomandazioni-per-ladozione-di-politiche-in-materia-di-invecchiamento-attivo.pdf>)

La terza fase è focalizzata sull'individuazione di possibili sviluppi futuri, in applicazione delle raccomandazioni e partendo dallo stato dell'arte come precedentemente riscontrato. Questa terza fase è contraddistinta da due attività principali. In un primo momento, la discussione si è sviluppata con i rappresentanti di ogni Amministrazione attraverso un'intervista collettiva (svolta in modalità telematica causa Covid). In un secondo momento, la prospettiva dell'amministrazione è stata integrata con quella degli stakeholder della società civile rilevanti in tale ambito.

Per quanto riguarda la discussione con i referenti dell'amministrazione, l'intervista collettiva si è svolta in data 18/05/2021, tramite la piattaforma Microsoft Teams. Relativamente all'organizzazione e alle modalità di esposizione, i feedback sono stati forniti da tutti i partecipanti a seconda dei temi di interesse e delle competenze specifiche. Oltre a ciò, la referente principale ha fornito ulteriori contributi offerti da diversi assessorati/servizi che non potevano essere presenti durante l'intervista, allo scopo di fornire un quadro che fosse il più esaustivo possibile.

Per quanto riguarda il feedback alla bozza di report da parte degli stakeholder della società civile, la bozza è stata inviata alla rete di stakeholders afferente al progetto (<https://famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivita/invecchiamento-attivo/progetto-di-coordinamento-nazionale/rete-di-stakeholder/>), con la richiesta, alle organizzazioni nazionali della rete che sono presenti e rappresentate anche a livello regionale/territoriale, di poter attivare le loro sedi regionali, al fine di poter ricevere un contributo anche dalle organizzazioni della società civile presenti sul territorio. Inoltre, i referenti della Regione, in seguito all'intervista, hanno fornito un elenco di stakeholders rappresentati all'interno del Tavolo tecnico inter-direzionale per l'invecchiamento attivo, più altri soggetti. La consultazione, avvenuta tramite e-mail, si è svolta nella finestra temporale compresa tra mercoledì 14 luglio e mercoledì 28 luglio 2021 (scadenza successivamente estesa al 30 settembre 2021).

I capitoli di questo documento si basano sul framework che sin dalla prima fase contraddistingue le attività progettuali: gli impegni (commitments) contenuti nel Piano di azione internazionale per l'Invecchiamento di Madrid (Madrid International Plan of Action on Ageing - MIPAA), e gli obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs) contenuti nell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

## **1. MIPAA Commitment 1: Il mainstreaming dell'invecchiamento in tutte le politiche pubbliche al fine di armonizzare la società e l'economia con i mutamenti demografici e garantire una società per tutte le età.**

### **Finalità**

La finalità di questo *commitment* è quella di superare le visioni settoriali ed entrare in un'ottica di sistema nell'affrontare le sfide legate all'invecchiamento. In ambito di invecchiamento attivo, esperienze positive in tal senso, sia a livello di governo nazionale che di governi locali, sono quelle che promuovono e mettono in pratica una collaborazione interministeriale o, a livello regionale, interassessorile, superando la visione classica che demanda perlopiù ai soli responsabili delle politiche sociali e sanitarie la produzione e la gestione degli interventi in tale ambito.

### **Raccomandazione n.1**

È necessario prevedere strumenti di lungo periodo per il coordinamento, l'analisi, la programmazione e il monitoraggio delle politiche in materia di invecchiamento attivo a livello nazionale, con il coinvolgimento di tutti i Ministeri, i Dipartimenti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, le Regioni e le Province Autonome.

### **Raccomandazione n.2**

È necessario prevedere strumenti di lungo periodo per il coordinamento, l'analisi, la programmazione, l'implementazione e il monitoraggio delle politiche in materia di invecchiamento attivo a livello regionale, con il coinvolgimento di tutti gli assessorati/i servizi regionali, oltre che altri importanti attori istituzionali regionali (Ambiti sociali, ecc.).

### **Obiettivi di breve termine:**

- a) Costituzione di un Osservatorio nazionale per l'invecchiamento attivo.
- b) Costituzione di strumenti regionali come "Tavoli regionali permanenti sull'invecchiamento attivo", o simili.

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

La legge n. 22/2014 di promozione delle politiche di invecchiamento attivo ha come obiettivo prioritario la definitiva messa a regime di una strategia che mira a costruire una visione istituzionale unitaria dei servizi dedicati alle persone con più di 65 anni. La Regione Friuli Venezia Giulia, in tema di invecchiamento attivo, ha istituito un tavolo tecnico inter-direzionale, nel quale partecipano a pieno titolo le sette Direzioni Centrali Regionali, ovvero Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità; Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia; Direzione centrale infrastrutture e territorio; Direzione centrale cultura e sport; Direzione centrale attività produttive; Direzione generale; Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche per l'immigrazione. Il tavolo è coordinato dalla Direzione salute, politiche sociali e disabilità e vede il collegamento e la partecipazione anche dell'ufficio di Collegamento di Bruxelles (UE), nonché di attori regionali del terzo settore e della società civile al fine di promuovere una reale governance multilivello.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

In seguito alla pandemia, il tavolo tecnico inter-direzionale ha intensificato le proprie attività proponendosi di veicolare il paradigma dell'invecchiamento attivo anche all'interno di bandi di co-progettazione e bandi dedicati al volontariato. Inoltre, l'intenzione, nel breve periodo, è quella di

costituire un *living lab* in cui integrare le varie competenze al fine di sperimentare, anche in ambito di invecchiamento attivo, nuove tecnologie e servizi attraverso l'interazione costante con gli utenti. Infine, rispetto agli strumenti di pianificazione triennali e annuali (in scadenza) a disposizione del Tavolo, ci si propone di effettuare una riconversione innovativa delle tradizionali politiche per l'invecchiamento di stampo assistenzialista. Con l'aggiornamento di questi strumenti di pianificazione, approvati dalla giunta regionale, si intende superare una visione settoriale e parcellizzata del lavoro, ancora presente all'interno della Regione. Nel rinnovare la programmazione, potrebbe essere opportuno considerare in maniera trasversale il tema del genere.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

In aggiunta a quanto già riportato, viene sottolineato che il tavolo Inter-direzionale non è da considerarsi come un semplice organo consultivo, in quanto opera con una pianificazione triennale (in scadenza nel 2021) che si definisce in singoli piani annuali. Tale pianificazione, come previsto dalla legge, promuove la riconversione innovativa delle politiche che a vario titolo coinvolgono le persone anziane. In tale contesto, il coinvolgimento delle Direzioni centrali favorisce già il superamento delle politiche settoriali e parcellizzate, supportando l'organo di governo e promuovendo il confronto e il coordinamento delle diverse responsabilità in capo alle singole Direzioni. Mantenere questa strategia è determinante per la trasversalità degli obiettivi e delle linee future d'intervento, poiché ciò permette di evitare la frammentazione sia delle risorse che degli interventi previsti, rafforzando (dato che il processo di invecchiamento attivo inizia e muta continuamente) anche una certa flessibilità dell'impianto organizzativo, necessaria per rispondere in maniera adeguata ai bisogni emergenti sul territorio. Sul tema dell'invecchiamento attivo, in ottica di *mainstreaming ageing*, andrebbe in ogni caso ripreso il tavolo di confronto con il sindacato dei pensionati, che dal 2020 non è più stato convocato.

## **2. MIPAA *Commitment* 2: Integrazione e partecipazione degli anziani nella società: Assicurare la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società**

### **Finalità**

La finalità di questo *commitment* in ottica di invecchiamento attivo, è quello di promuovere l'integrazione e la partecipazione degli anziani nella società in tutti gli ambiti di invecchiamento attivo, nessuno escluso, così da garantire che siano fornite tutte le opportunità possibili tra le quali le persone anziane possano scegliere liberamente in base alle proprie preferenze, motivazioni e predisposizioni. Si tratta di valorizzare le capacità del soggetto di esprimere la propria identità e attuare il proprio progetto di vita [Age Italia]. È importante che le opportunità siano presenti per tutti e in tutti gli ambiti, con la possibilità di favorire l'esperienza di diversi percorsi di invecchiamento attivo, anche transitando, se desiderato dagli individui, da una dimensione a un'altra (di invecchiamento attivo), a seconda delle preferenze o delle necessità. Ciò, ad esempio, al fine di consentire alle persone di prendersi cura di tutti gli aspetti della vita, anche in ottica di conciliazione vita-lavoro, per affrontare l'invecchiamento con maggiori risorse e motivazioni [Forum delle Associazioni Familiari]. La prospettiva di tale approccio va anche oltre il livello micro, in quanto permette, attraverso i benefici per la società nel suo complesso, di affrontare anche la tematica della sostenibilità dell'invecchiamento [Università Cattolica del Sacro Cuore]. Tra i risultati attesi c'è, ad esempio, quello della diminuzione dei costi, in particolare sul fronte della sanità e dei servizi sociali [AUSER].

### **Raccomandazione n.3**

È necessario assicurare la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società a livello nazionale e regionale attraverso normative adeguate e specifiche.

### **Raccomandazione n.4**

È necessario far sì che la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società come previsto in leggi, decreti, delibere e altri documenti normativi, si concretizzi e non resti solo sulla carta.

### Obiettivi di breve termine:

- a) Approvazione e implementazione di una legge quadro nazionale sulla promozione dell'invecchiamento attivo che si occupi di definire vari parametri, tra cui un livello minimo che tutte le Regioni dovrebbero garantire, e di assicurare la piena integrazione e partecipazione delle persone anziane nella società, alla quale le attività regionali e locali in tale ambito possano riferirsi.
- b) Approvazione e implementazione di leggi regionali sulla promozione organica dell'invecchiamento attivo tra i suoi vari ambiti, o simili normative (essendo dimostrato come anche in presenza di strumenti diversi, l'obiettivo sia raggiungibile, ad es. Regione Umbria, Regione Emilia-Romagna).

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

Le persone anziane partecipano attivamente nella realizzazione di interventi in ambito scolastico ed educativo, svolgendo una importante funzione a valenza sociale. Infatti, la realizzazione delle attività svolte dalle Università della Terza Età sono prevalentemente rivolte alla formazione continua e permanente degli adulti nonché prevedono la trasmissione di competenze professionali nelle fasi di orientamento e prima formazione dei giovani. Inoltre, l'associazionismo e le attività di volontariato sono uno degli assi portanti che stimola la partecipazione delle persone anziane nella vita di comunità. In particolare, grazie ad iniziative e attività di sensibilizzazione, la Regione è riuscita a stimolare in modo capillare la diffusione del volontariato tanto che la media delle persone over 65 che svolgono attività di volontariato è superiore alla media nazionale. Un'ulteriore attività di stimolo alla partecipazione sociale, riguarda iniziative connesse alla fruizione agevolata di eventi culturali, musicali, accesso a strutture museali e teatri. Ad esempio, sono stati

introdotti degli incentivi finanziari da parte della direzione centrale di cultura e sport per applicare condizioni agevolate per i fruitori ultrasessantacinquenni.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

La regione si propone di affrontare questo tema attraverso investimenti nella digitalizzazione, in particolare del patrimonio culturale, per agevolare la partecipazione della popolazione anziana a eventi, esibizioni, mostre e altre iniziative in ambito culturale. Attraverso le tecnologie digitali, inoltre, sarà possibile non solo agevolare l'accesso ai contenuti culturali, ma anche sviluppare nuove forme di interazione con il patrimonio culturale specifico del territorio, ad esempio favorendo la valorizzazione delle tradizioni popolari, nell'ambito delle quali le persone anziane possono offrire un notevole contributo. Ciò consentirà non solo di ampliare l'offerta di servizi ma anche le modalità di interazione, offrendo percorsi di invecchiamento attivo in ambienti digitali. Inoltre, questo tipo di *policy* è supportata anche dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Tuttavia, sarà necessario definire gli strumenti tecnologici (ad es. mappe parlanti, audioguide innovative, ambienti di realtà aumentata) e le modalità di coinvolgimento delle persone anziane anche alla luce degli ostacoli evidenziati dal *digital divide*. Inoltre, si intende favorire la partecipazione attiva degli anziani investendo anche in altri settori, che pur essendo legati prevalentemente al tema della salute hanno ripercussioni positive sulla vita relazionale della persona anziana. Ad esempio, attraverso la sperimentazione della domiciliarità innovativa e la progressiva implementazione del Portale Sesamo (già attivo), si intende promuovere non solo l'accessibilità ai servizi della salute, rallentando la perdita di capacità residue, ma anche il mantenimento del proprio ambiente di vita e della rete di relazioni che consente alla persona anziana di partecipare attivamente alla vita della comunità.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Per assicurare l'integrazione e la partecipazione degli anziani alla società, è essenziale che l'attuazione della legge regionale sull'invecchiamento attivo venga accompagnata anche da una forte volontà politica attraverso, ad esempio, la delega specifica a un consigliere (come già avvenuto con successo in passato). Inoltre, l'approvazione di una legge quadro nazionale sull'invecchiamento attivo, potrebbe rappresentare una soluzione essenziale per orientare in maniera omogenea sia i nuovi progetti di leggi regionali che le normative vigenti, scongiurando il rischio di un'ipertrofia normativa (approvazione numerose leggi e regolamenti) che potrebbe ostacolare la concreta realizzazione di iniziative e progetti. Per ciò che concerne le proposte avanzate dalla Regione, si conferma che il portale Sesamo possa rappresentare un ottimo strumento per gestire il fascicolo sociale/sanitario elettronico, da migliorare, eventualmente, prevedendo l'attivazione di facilitatori per accedervi. In questo senso potrebbe essere utile sviluppare ulteriormente il dialogo già in parte avviato con le Università della terza età e con il sindacato dei pensionati. A proposito delle sperimentazioni di domiciliarità innovativa, si pensa che sia particolarmente interessante la proposta dell'Abitare Possibile (delibera n 1567 del 23 ottobre 2020), che prevede la concessione di contributi straordinari per l'avvio di sperimentazioni di soluzioni abitative integrate, in cui sono presenti anziani e famiglie più giovani. Per quanto riguarda gli interventi legati alla partecipazione delle persone anziane nella vita della comunità attraverso l'utilizzo di dispositivi tecnologici, questi dovrebbero contemplare: la dotazione gratuita o agevolata di tali strumenti (computer, tablet e smartphone); la proposta di contratti agevolati per accedere alla rete; l'offerta di corsi di formazione sull'utilizzo e l'apprendimento del linguaggio e dei servizi; la predisposizione di sportelli dedicati per fornire informazioni e soluzioni ad eventuali problemi tecnici.

### 3. SDG 17: Rafforzare il partenariato

#### Finalità

L'obiettivo di sviluppo sostenibile relativo al rafforzamento del partenariato, in ottica di invecchiamento attivo, fa riferimento alla necessità di coinvolgere in tutti i processi (dalla produzione di politiche all'attuazione dei servizi e relativo monitoraggio) gli *stakeholder* rilevanti con strumenti di consultazione e co-decisione. È un tema fortemente collegato ai precedenti due, in quanto ciò rafforza l'integrazione e partecipazione degli anziani nella società (MIPAA 2) ed ancor di più se tale consultazione e co-decisione viene integrata in strumenti di *mainstreaming ageing*, come sopra descritto (MIPAA 1).

#### Raccomandazione n.5

È necessario che tutti gli strumenti di lungo periodo per l'analisi, la programmazione, implementazione e monitoraggio in ambito di invecchiamento attivo, da prevedere sia a livello nazionale che a livello regionale/locale (osservatori, tavoli, gruppi o consulte) oltre che rappresentanti degli organi di governo legati alla creazione di politiche, includano tutti gli *stakeholder* rilevanti (provenienti dal Terzo settore e dalla società civile, dal mondo accademico-scientifico, dalle reti/parteneriati già realizzati dalle Amministrazioni centrali, ecc.) in tutte le fasi, ai fini di co-progettazione e co-decisione, a garanzia dei meccanismi partecipativi anche di tipo *bottom-up* (dal basso verso l'alto).

#### Obiettivi di breve termine:

- a) Confermare la rete di *stakeholder* creata a livello nazionale, nell'ambito del "Progetto di coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo".
- b) Creare o implementare (ove già esistente ma non ancora operativa), una rete di *stakeholder* a livello regionale, a partire da quelle già attivate dalle Amministrazioni a vari livelli.

#### Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio

La partecipazione a progettualità europee trova il punto di forza nella grande capacità di fare rete, tanto al livello territoriale tra i vari attori locali nonché nazionale all'interno della rete PROMIS (Programma Mattone Internazionale Salute), quanto a livello transnazionale ed europeo. In questo secondo caso, la lista di reti/network attivi è lunga e comprende rete HONCAB, ERRIN (European Regions for Research and Innovation), CORAL (Community of Regions for Healthy Ageing), EIPonAHA (European Innovation Partnership for Healthy and Active Ageing), AGE-FRIENDLY Cities and Communities – WHO (World Health Organisation) Network. L'adesione e la partecipazione ai network citati (Piano Annuale 2019) contribuisce a sviluppare sinergie tra attori regionali, locali, organizzazioni e reti internazionali fungendo da mediatore tra il livello internazionale, nazionale e locale, facilitando l'adozione di un approccio integrato rivolto tanto agli aspetti sociali quanto a quelli della salute.

#### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Molti programmi europei invitano alla creazione di un ecosistema nell'ambito dell'*ageing*. Il Friuli Venezia Giulia, facente parte del *Reference Site Collaborative Network*, continuerà a collaborare anche all'interno di altre reti europee che trattano tematiche collegate all'invecchiamento attivo quali ERRIN, CORAL, il Patto europeo sul Cambiamento demografico, il programma *Active Assisted Living* (AAL). In particolare si intende perseguire la creazione di tali ecosistemi rispecchiando il concetto della Quadrupla Elica (4Helix) coerentemente con quanto previsto nell'ambito della partnership europea per l'invecchiamento sano e attivo, e delle strategie di specializzazione intelligente degli Stati Membri.

Il Friuli Venezia Giulia si propone, inoltre, di perseguire questo obiettivo implementando il coordinamento delle attività del tavolo tecnico inter-direzionale all'interno di un più ampio sistema di raccordo a livello nazionale, intensificando la già stretta collaborazione a livello statale anche con Organismi e Reti che si dedicano al tema quale, ad esempio, la rete interregionale costituita nell'ambito del Programma Mattone Internazionale Salute - ProMIS. Per sviluppare al meglio questo obiettivo sarebbe opportuno costruire un raccordo nazionale a partire dalle dimensioni locali (dal basso), quindi facendo corrispondere alle attività di programmazione e consultazione con la rete di stakeholder un aspetto più marcatamente operativo, che deve essere misurato in termini di *feedback* dal territorio. La problematica principale da affrontare per sviluppare questa rete è quella della sostenibilità. La Regione, che già ha costruito una forte e consolidata rete con il mondo dell'associazionismo, intende rafforzare ulteriormente tale rete, anche attraverso l'avvio di bandi di co-progettazione.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Viene sottolineato come attraverso le progettualità sopra evidenziate, nel percorso di approvazione della LR 22/14 sull'invecchiamento attivo, e nelle diverse programmazioni triennali, siano sempre state coinvolte le organizzazioni di rappresentanza della società civile (momenti specifici di confronto in sede provinciale). La partecipazione diretta di oltre 50 organizzazioni al portale regionale (*invecchiamentoattivo.fvg*), inoltre, ha la finalità di diffondere e disseminare informazioni e opportunità nelle tematiche della legge - le organizzazioni, registrandosi al portale, possono direttamente promuovere le loro iniziative e progetti. Questi utili strumenti potrebbero anche essere utilizzati per favorire la partecipazione degli stakeholders provenienti dalla società civile e dal Terzo Settore, ai bandi europei, con l'obiettivo di rendere finanziabili e quindi concreti i programmi. A questo proposito, in tema di co-progettazione (art 55 Codice del Terzo Settore), il coinvolgimento delle imprese sociali andrebbe ulteriormente facilitato anche tenendo conto delle problematiche (problemi fiscali e difficoltà a riconoscere i costi strutturali e indiretti delle imprese sociali) recentemente sottolineate nelle Linee Guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in materia di concreta attuazione della co-progettazione. Condividendo il punto di vista dei referenti della Regione, gli stakeholders della società civile inoltre ritengono che sia importante riflettere in termini di quadrupla elica, puntando in particolare verso una maggiore connessione tra i processi in atto nei territori e l'ente pubblico (Ambiti, Aziende Sanitarie e Regione), da cui dipende il successo della legge e delle strategie per la promozione dell'invecchiamento attivo.

#### **4. MIPAA *Commitment 3*, SDG 1, SDG 10: Promuovere la lotta alle disuguaglianze, alla povertà e una crescita economica equa e sostenibile in risposta all'invecchiamento della popolazione**

##### **Finalità**

Le disuguaglianze vengono considerate come barriere che impediscono l'accesso ai percorsi di invecchiamento attivo, che devono essere garantiti a tutta la popolazione anziana a prescindere dalle differenze di risorse culturali, di reddito, di istruzione e dalle condizioni di salute, che penalizzano chi ne possiede di meno, proprio al fine di ridurle. Questa visione non comprende, dunque, la parte strettamente assistenzialista dell'anziano bisognoso di assistenza sociale e sanitaria, quanto invece quei casi in cui le disuguaglianze sono date dalle differenze di accesso alle risorse e dalla capacità di realizzare i propri obiettivi di vita, rispetto ad esempio alle specifiche condizioni socioeconomiche.

La crescita economica equa e sostenibile, dunque, è intesa in termini di conseguimento di una riduzione delle disuguaglianze aumentando le risorse disponibili, e in termini di garanzia dell'accesso all'invecchiamento attivo anche ad individui con scarse risorse. In questa prospettiva, il *commitment* MIPAA e gli obiettivi di sviluppo sostenibile in oggetto possono essere considerati come un caso particolare di quanto affermato in generale nel capitolo riguardante il *commitment 2* (favorire la partecipazione).

##### **Raccomandazione n.6**

È necessario promuovere politiche di contrasto alla povertà e alle disuguaglianze che garantiscano l'accesso ai percorsi di invecchiamento attivo anche per gli anziani in condizioni di fragilità, sia socio-economica che da un punto di vista della salute. Non solo tramite l'erogazione di contributi, ma anche attraverso la creazione di opportunità di accesso, per queste fasce svantaggiate di popolazione, ai vari ambiti di invecchiamento attivo, sfruttando le specifiche caratteristiche del territorio e favorendo lo sviluppo delle competenze digitali tra le persone anziane.

##### Obiettivi di breve termine:

- a) Potenziare, a livello di Ambito sociale, la costituzione o l'implementazione di sportelli dedicati a un accompagnamento delle persone anziane, verso i percorsi di invecchiamento attivo, che tenga conto delle disuguaglianze.
- b) Favorire lo sviluppo e il coordinamento di iniziative nazionali e regionali volte a ridurre il *digital divide* della popolazione anziana e a promuovere l'alfabetizzazione informatica, in quanto azioni in grado di contrastare disuguaglianze e promuovere l'invecchiamento attivo, e anche a garanzia dell'indipendenza e dell'autonomia nella gestione della propria vita e dell'equità di accesso ai servizi e alle informazioni, in risposta ai propri bisogni (cittadinanza digitale).

##### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

In questa linea di intervento, può essere incluso il programma PRISMA (Programma di Ricerca sull'Integrazione dei Servizi per il Mantenimento dell'Autonomia), che aiuta ad anticipare lo stato di fragilità e quindi ad agire in forma preventiva. Lo scopo è quello di far emergere, tramite uno screening, situazioni di bisogno e fragilità sottovalutate o non prese in considerazione che riguardano gli anziani con più di 75 anni, per attivare in un secondo momento percorsi di prevenzione e presa in carico, nonché mappare il fenomeno dell'isolamento e orientare risorse e politiche di intervento adeguate. I distretti sono stati scelti tenendo conto di criteri quali caratteristiche socio-economiche problematiche, seppur tali aree sono intrinsecamente disomogenee. Nel 2019 il progetto è stato esteso a tutta la regione su un campione di 50mila anziani. Se l'anziano lo consente, l'esito dello screening viene trasmesso al suo medico curante (MMG) in modo da agevolare un percorso di miglioramento della qualità della vita.

## **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Questo tema viene considerato all'interno del Piano regionale di supporto alla popolazione anziana fragile, recentemente approvato con delibera di giunta regionale n.1519 (l'8/10/2021), che pur essendo rivolto a tutta la popolazione si occupa specificamente anche di invecchiamento attivo. Il Piano ha l'obiettivo di creare, sul territorio, punti di accesso ai servizi e percorsi di accompagnamento volti a promuovere l'equità. Nell'ambito del Piano, potrebbero essere sviluppate altre strategie di inclusione sociale relative al miglioramento delle condizioni abitative, così come altre attività di sostegno alle persone anziane attraverso la creazione di reti territoriali. Il Piano prevede 10 obiettivi principali, tra i quali: promozione dell'invecchiamento attivo; presa in carico integrata tra i servizi; creazione di percorsi di accompagnamento per le persone anziane, in considerazione anche di una possibile sinergia tra servizi pubblici e privati. Inoltre, gli Ambiti sociali territoriali stanno lavorando insieme al Terzo settore per sviluppare programmi di inclusione sociale per chi vive in condizioni di svantaggio socio-economico. In questo contesto, si potrebbe prevedere la possibilità di creare dei centri di aggregazione per gli anziani e di implementare la collaborazione con Caritas e Croce Rossa per intervenire sulla povertà alimentare. Infine, tramite la creazione di piccoli empori, oltre al sostegno alimentare si potrebbero garantire altri tipi di servizi per promuovere l'invecchiamento attivo rivolti alla fascia di anziani con meno risorse.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

La fragilità degli anziani spesso racchiude più forme di vulnerabilità, quelli con meno reddito sono anche più soli, con una bassa vita sociale e attività generale, scarse possibilità di coltivare interessi e con problemi di salute. Pertanto, anche negli interventi devono essere considerate tutte queste problematiche in maniera sistemica. A tal proposito, gli obiettivi proposti dalla Regione sono ampiamente condivisibili: il percorso sul tema della fragilità degli anziani, che ha visto anche il coinvolgimento del Terzo Settore, rappresenta un importante passo in avanti della strategia regionale. Tale strategia potrebbe essere resa ancora più efficace definendo un cronoprogramma delle azioni con relativo budget, per promuovere una valutazione *in itinere* delle progettualità. Inoltre, non sono ancora noti i risultati della fase di monitoraggio del programma Prisma. La condivisione di tali risultati tra i vari soggetti che si occupano di fragilità, potrebbe consentire di mettere a rete risorse, competenze, proposte e sviluppare percorsi comuni, a partire dalle iniziative già esistenti che non sono ancora direttamente collegate all'invecchiamento attivo. Ad esempio: iniziano ad essere organizzati i PUC (i "Progetti Utili alla Collettività") in diversi Comuni del territorio regionale; in ogni Comune è attivo uno sportello di accesso (informazione e presa in carico di situazioni di disagio) che orienta i cittadini, in particolare le fasce di popolazione più svantaggiate, nella fruizione di contributi e servizi, nonché delle opportunità attive nelle comunità locali; in ogni Ambito Distrettuale è attivo un piano locale di contrasto alla povertà coordinato e integrato con il Piano regionale. La messa a sistema di queste iniziative in ottica di invecchiamento attivo, potrebbe essere supportata attraverso campagne informative sulle opportunità esistenti sul territorio circa i percorsi di facilitazione dell'invecchiamento attivo, promuovendo incontri territoriali e pubblicazioni periodiche presso i centri sociali e di aggregazione. Inoltre, potrebbero essere ampliate le possibilità di accesso al programma Prisma abbassando l'età da 75 a 70 anni.

## **5. MIPAA *Commitment* 4: Modifica dei sistemi di protezione sociale in risposta ai cambiamenti demografici e alle loro conseguenze socio-economiche**

### **Finalità**

Mentre generalmente questo *commitment* MIPAA viene esclusivamente ricondotto al tema delle pensioni, in riferimento all'invecchiamento attivo per protezione sociale si intende qualcosa di più ampio, che, in aggiunta al tema della lotta alle disuguaglianze e alla povertà (si veda il precedente capitolo), includa la costruzione e ridefinizione di un nuovo sistema di *welfare* fondato sui pilastri irrinunciabili dell'universalità e della solidarietà inter-generazionale, in grado di consolidare i diritti sociali.

### **Raccomandazione n.7**

Al fine di favorire un'adeguata protezione sociale in risposta ai cambiamenti demografici e alle loro conseguenze socio-economiche attraverso la costruzione di un nuovo sistema di *welfare*, è necessario prevedere una *governance* istituzionale multilivello, sia a livello nazionale che a livello regionale, che integri la prospettiva dell'invecchiamento nell'arco della vita delle persone e nei diversi contesti di convivenza.

### Obiettivo di breve termine:

a) Realizzazione di un sistema di servizi di prossimità, di protezione e integrazione sociale per gli anziani che vivono nelle aree svantaggiate, ad esempio: centri montani, aree interne e periferie.

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

La regione Friuli Venezia Giulia ha previsto una linea strategica specifica, sia all'interno dell'ultimo programma triennale su IA sia all'interno del programma annuale 2019, che mira a definire e sviluppare azioni rivolte all'adattamento del sistema di protezione sociale, in particolare rafforzando la *governance* multilivello. Un esempio è dato dal progetto ASTAHG (*Alpine Space Transnational Governance of Active and Healthy Ageing*). Il suo scopo principale è quello di creare una rete di attori transnazionale, intersettoriale e multilivello in grado di collaborare in maniera tale da affrontare in modo efficace l'innovazione delle politiche pubbliche in tema di IA. Le azioni prevedono l'istituzione di un governo transnazionale nella forma di un *Transnational Governance Board* al fine di intercettare gli stakeholders, coordinare e valutare le politiche regionali su IA all'interno dello spazio alpino nonché incentivare lo scambio di buone pratiche sul tema. Utilizzando la stessa chiave di lettura, si può prendere in considerazione il progetto europeo denominato ITHACA (*InnovaTion in Health and Care for All*), finanziato dal Programma Interreg Europe, e che ha lo scopo di coinvolgere i portatori di interesse regionali nella raccolta e presentazione di buone pratiche del territorio regionale.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

L'obiettivo della Regione è quello di creare un *welfare* integrato e territorialmente radicato, tuttavia l'attuazione di questo obiettivo presenta notevoli ostacoli, in particolare per quanto riguarda la concorrenza tra Regione e Stato nella divisione delle competenze. A questo proposito, per intervenire in maniera efficace su questo fronte dovrebbero essere approfondite le normative riguardo temi come LIVEAS, non autosufficienza e *caregiving*. Nonostante questi temi siano trattati anche nel recente Piano regionale di supporto alla popolazione anziana fragile, le possibilità di attuazione potranno essere considerate nell'ambito del prossimo Piano Sociale Nazionale, sulla base del quale verrà approvata la programmazione regionale e il nuovo Piano Povertà. Riguardo l'implementazione di interventi nelle aree svantaggiate, a partire da alcune sperimentazioni già avviate nelle aree interne, verranno sviluppati, in futuro, progetti volti a promuovere il riconoscimento e la valorizzazione delle persone anziane all'interno della comunità. Una sperimentazione da cui partire per raggiungere questo obiettivo consiste

nell'implementare la cosiddetta "mappatura delle sentinelle". Attraverso queste figure, che non fanno parte di associazioni di volontariato, sarà possibile creare una rete basata sulla solidarietà spontanea che si crea all'interno di ciascuna comunità. Per quanto riguarda l'arco della vita, il sistema di welfare potrebbe intervenire in ottica di prevenzione sviluppando sistemi informativi integrati che uniscano i dati sulla salute e i dati socio-economici, in grado di evidenziare le possibili situazioni di criticità. A questo proposito, il nuovo Piano della Prevenzione intende tenere conto di una prospettiva di *life course* attraverso la creazione di vari setting: della scuola, della collettività e dell'ambiente di lavoro.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Sul tema della modifica dei sistemi di protezione sociale, la nuova legge di riordino del sistema sanitario (n.22/2019), a causa della pandemia, non ha ancora portato a completamento un riassetto delle politiche di governance del sistema integrato di welfare regionale. Inoltre, la Regione avrebbe bisogno di strutturare una migliore pianificazione sociale, considerata come una cornice obbligatoria per costruire una visione condivisa del welfare regionale e per evitare una frammentazione delle singole politiche socio-sanitarie. Alla luce di ciò, è necessario implementare l'impianto normativo a partire dai Comuni, attraverso il ruolo strategico degli ambiti socio-assistenziali. In generale comunque, le prospettive future ipotizzate dalla Regione sono ampiamente condivise, in particolare l'intenzione di approvare la programmazione regionale sulla base del prossimo Piano Sociale Nazionale, e la necessità di affrontare il tema dei LIVEAS che devono essere garantiti ai cittadini. Inoltre, per ciò che concerne il tema della prossimità della PA ai territori, è fondamentale che si prendano in considerazione la diversità dei contesti e le buone prassi dei singoli territori, ciascuno con una specifica ricchezza di "sentinelle". È fondamentale che queste ultime siano coinvolte non solo nell'esecuzione delle azioni ma anche nella programmazione delle stesse, al fine di creare un processo virtuoso di coinvolgimento e di consapevolezza all'interno dei territori. Spesso, infatti, gli anziani veramente isolati, non vengono intercettati da chi fa parte del mondo dei servizi, ma da baristi, parrucchieri, estetiste, commercianti, ecc.

## **6. MIPAA *Commitment* 5, SDG 8: Mettere in condizione il mercato del lavoro di rispondere alle conseguenze economiche e sociali dell'invecchiamento della popolazione**

### **Finalità**

Quella dell'occupazione è considerata una dimensione importante, tra quelle che afferiscono al concetto di invecchiamento attivo trattate in generale al capitolo 2 di questo documento. Garantire la partecipazione in questo ambito è una necessità che investe tanto le istituzioni quanto le aziende, nella gestione degli effetti del prolungamento della vita lavorativa sia sul processo di produzione, che in funzione dei meccanismi di ricambio intergenerazionale e trasmissione delle conoscenze. In questo senso, valorizzare e adeguare le competenze professionali e le condizioni di lavoro delle persone in età avanzata può avere effetti significativi non solo in termini di benessere e partecipazione sociale per l'individuo, ma anche in termini di crescita economica del territorio.

In questo ambito, non va trascurato l'aspetto della conciliazione vita-lavoro, per consentire alle persone di prendersi cura di altri aspetti della vita (relazioni familiari e altri interessi personali culturali, *hobbies* ecc.), per affrontare l'invecchiamento con maggiori risorse e motivazioni [Forum delle associazioni familiari]. Particolarmente importanti in questo ambito sono anche aspetti come il rapporto intergenerazionale, le possibilità di prolungamento della vita attiva, nonché delle misure dirette a favorire la staffetta intergenerazionale fra i lavoratori giovani e i meno giovani, come pure tutte le misure volte ad accrescere l'occupabilità delle persone anziane.

### **Raccomandazione n.8**

È necessario promuovere, a tutti i livelli, e in affiancamento a quelle già esistenti, politiche che favoriscano la diffusione dell'*age management* sia nel settore privato che nel settore pubblico. Tali iniziative sono necessarie a garanzia:

- per i lavoratori maturi: dello sviluppo di opportunità e qualità dell'occupazione, risorse e competenze, forme di regolazione e organizzazione del lavoro volte a valorizzare le specifiche differenze intergenerazionali;
- per i datori di lavoro: del raggiungimento di migliori risultati economici e in ambito di responsabilità sociale d'impresa, fornendo ai lavoratori maturi un migliore clima aziendale a sostegno della loro motivazione, soddisfazione al lavoro, produttività, valorizzando il potenziale del lavoro in *team* intergenerazionale, ecc.

### **Raccomandazione n.9**

È necessario promuovere a livello nazionale e locale politiche attive del lavoro, funzionali alla riqualificazione professionale, all'aggiornamento delle competenze e al reinserimento occupazionale di tutti coloro che lo desiderano (lavoratori maturi disoccupati, svantaggiati, eventualmente già pensionati, ecc.).

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

La Regione non tratta specificamente questo aspetto, in ambito di invecchiamento attivo.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

La Regione considera il tema del mercato del lavoro come una pratica politica e amministrativa ordinaria, che tuttavia non viene affrontata specificamente in ambito di invecchiamento attivo. Attualmente è presente la volontà di dare maggiore visibilità al tema, in particolare per quanto riguarda iniziative legate

all'*age management*, che verranno sviluppate in seguito alla stesura del programma per l'accesso al Fondo Sociale Europeo Plus. L'intenzione è di favorire la creazione di un ambiente lavorativo sostenibile per il lavoratore anziano, in particolare adeguando i meccanismi di valutazione delle performance e l'offerta di servizi e tutele. Inoltre, il tema verrà declinato in maniera più precisa, in un'ottica di *welfare* aziendale, all'interno della Programmazione 2021/27. In questa sede si potranno considerare anche iniziative volte a favorire il reinserimento lavorativo delle persone anziane tenendo conto anche degli aspetti legati alla dimensione trasversale di genere.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

I temi contenuti nelle raccomandazioni sopra evidenziate sono presenti nella legge regionale LR 22/14, ma nella programmazione sono demandate alle politiche attive del lavoro (legge 18/2005 - Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) e delle attività produttive (legge 3/2021 - Legge Sviluppoimpresa). Ad oggi, la riorganizzazione del mercato del lavoro in ottica di invecchiamento attivo non riveste ancora un ruolo strategico, al pari del tema della sostenibilità (Agenda 2030 e SDGS), ma si auspica che queste tematiche possano assumere la rilevanza che meritano, tramite il coinvolgimento trasversale di tutti gli assessorati sia a livello politico che tecnico, per lo sviluppo di riflessioni riguardanti la responsabilità sociale di impresa e il welfare aziendale. Tra i principali obiettivi di futuri interventi in questi ambiti, dovrebbero esserci anche quelli di promuovere l'uscita graduale dal mercato del lavoro in accordo con le parti sociali, di consentire al lavoratore in età pensionabile di continuare ad avere un ruolo attivo nel mondo produttivo (qualora lo desiderasse) e di creare un clima aziendale favorevole, evitando di implementare politiche del lavoro che prevedano ritmi tali da creare situazioni di stress fisico e psichico. Un'idea, in questo senso, potrebbe essere quella del pensionamento graduale (in parte al lavoro e in parte in pensione) che includa un trasferimento delle conoscenze professionali. Ciò consentirebbe di favorire la staffetta delle esperienze, e di realizzare i principi essenziali dell'invecchiamento attivo.

## **7. MIPAA *Commitment* 6, SDG 4: Promozione dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e l'adeguamento del sistema dell'istruzione in risposta al cambiamento delle condizioni economiche, sociali e demografiche**

### **Finalità**

Come nel caso dell'occupazione trattato nel paragrafo precedente, anche quello dell'istruzione è una delle varie dimensioni che afferiscono al concetto di invecchiamento attivo trattate in generale al capitolo 2, che merita un approfondimento data la sua importanza. Per quanto riguarda l'ambito di invecchiamento attivo relativo all'istruzione, i diversi compiti che le leggi vigenti assegnano ai diversi livelli fanno sì che il livello nazionale si polarizzi quasi esclusivamente sull'educazione degli adulti di tipo formale, mentre il livello regionale su quella di tipo non formale. Per quanto riguarda le Regioni, inoltre, l'analisi dello stato dell'arte ha messo in luce come in spessi casi, benché esistano leggi specifiche per questo, i finanziamenti non siano stanziati da molti anni.

### **Raccomandazione n.10**

È necessario rafforzare l'apprendimento permanente all'interno di una strategia globale che vede il Piano per lo sviluppo delle competenze della popolazione adulta quale strumento strategico, utile a rappresentare una solida base di riferimento per orientare interventi mirati (nei settori e nei territori) finanziabili anche all'interno della programmazione comunitaria.

### **Raccomandazione n.11**

È necessario promuovere l'apprendimento permanente favorendo lo scambio intergenerazionale di conoscenze in modo bidirezionale in vari ambiti (ad esempio, trasmissione dei saperi da parte degli anziani; trasmissione delle competenze digitali da parte dei giovani).

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

All'interno del Piano Annuale 2019, la linea strategica è dedicata alla formazione e suddivisa in due priorità di intervento, ovvero: 1. Formazione continua e permanente a sostegno all'invecchiamento attivo e 2. Promozione di protocolli con le scuole e con il mondo del lavoro. In questo quadro le Università della Terza Età offrono percorsi di formazione mirata su più ambiti. Inoltre, esse si configurano come luoghi di incontro e di scambio e hanno una funzione proattiva, coinvolgendo la popolazione anziana a configurarsi come soggetti istituzionali di riferimento per la realizzazione di interventi in ambito scolastico ed educativo rivolte alla trasmissione di saperi e tradizioni. Infine, le Università della Terza Età collaborano con associazioni giovanili, enti di formazione, altri attori territoriali pubblici e privati attraverso bandi, convenzioni e protocolli. I fondi e le linee strategiche sono coordinate dalla direzione lavoro, formazione, istruzione e famiglia e dal tavolo inter-direzionale.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Riguardo il tema in oggetto, l'idea è quella di ri-orientare le precedenti politiche di inclusione sociale della persona anziana in un'ottica di apprendimento lungo tutto l'arco della vita. In questo senso, oltre a interventi a sostegno delle attività ordinarie e formative delle Università della terza età, sono previsti incentivi per ogni progetto presentato da tali Università affinché possano accedere ai finanziamenti europei, come, ad esempio, nel caso dei programmi Erasmus. Inoltre, si prevede anche la creazione di un modello di governance, attraverso un tavolo di coordinamento, chiamato Assemblea dell'Università della terza età in grado di favorire il confronto tra il *policy maker* e i rappresentanti dell'Università. Infine, allo scopo di promuovere il radicamento di queste iniziative sul territorio, potrebbero essere aggiornati i Piani di zona. In generale, attraverso l'Assemblea dell'Università della Terza Età, l'intenzione è di trasporre

il *know-how* tecnico della Regione a livello locale, individuando, contestualmente misure che ne favoriscano il radicamento.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Nella società odierna è necessario che ogni persona possieda un ampio corredo di abilità, conoscenze e competenze, compreso un livello sufficiente di competenze alfabetiche, matematiche e digitali, per poter realizzare appieno il proprio potenziale e svolgere un ruolo attivo nella società, assumendo le proprie responsabilità sociali e civiche. In questo senso è necessario promuovere la formazione permanente, in accordo con le Raccomandazioni del Consiglio Europeo del 19 dicembre 2016 (Life Long Learning: "Percorsi di miglioramento del livello di competenze per gli adulti a tutti i livelli di età"). Inoltre, la valorizzazione delle persone anziane tramite l'acquisizione di nuove competenze e percorsi di formazione permanente, è un punto di forza importante non solo per promuovere lo sviluppo personale, ma anche per essere in grado di affrontare un'economia globale che richiede flessibilità, auto-imprenditorialità ed aggiornamento di nuove abilità e saperi. Alla luce di ciò, e in linea con quanto affermato dai referenti della Regione, è opportuno promuovere la crescita e la diffusione delle Università della terza età nel territorio, e favorire l'apprendimento digitale usufruendo, per questo fine, anche degli spazi e degli strumenti messi a disposizione dalle biblioteche comunali (se possibile).

## **8. MIPAA *Commitment* 7, SDG 3: Promuovere le iniziative per assicurare la qualità della vita, l'indipendenza, la salute ed il benessere ad ogni età**

### **Finalità**

Salute e qualità della vita sono elementi chiave in ambito di invecchiamento attivo. Il quale, da un lato, come risultato, contribuisce ad ottenere riscontri positivi in termini di salute e qualità della vita. La partecipazione (capitolo 2) è quindi fortemente collegata a questi temi. Dall'altro, maggiori problemi di salute implicano maggiori problemi nell'accesso all'invecchiamento attivo, quindi si pone anche il problema della capacità di invecchiare attivamente. Salute e qualità della vita dunque rientrano, come particolari, nel tema delle disuguaglianze in termini di risorse trattate in generale al paragrafo 4. D'altra parte, la letteratura informa che benefici in termini di salute e qualità della vita sono goduti anche dalle persone con un grado di salute deficitario, quando riescono ad essere coinvolte. L'invecchiamento attivo dunque, collegato a quello degli stili di vita, può e deve essere un buono strumento di prevenzione, se affrontato in un'ottica di promozione del benessere psico-fisico, volto a ridurre i fattori di rischio, compresi quelli ambientali. Essendo quello dell'invecchiamento attivo trattato prevalentemente a livello gerontologico, si ravvisa la necessità di creare un ponte con la parte sanitaria di tipo geriatrico, in quanto le due sponde, come emerso dall'analisi dello stato dell'arte, sembrano avere poche occasioni di incontro.

### **Raccomandazione n.12**

È necessario prevedere programmi di formazione e politiche, che rafforzino lo sviluppo di una competenza diffusa, nelle comunità, per implementare gli interventi di prevenzione includendo la promozione dell'invecchiamento attivo.

### **Raccomandazione n.13**

È necessario creare ponti stabili tra l'aspetto sanitario (medici, geriatri, addetti sanitari in genere) e quello gerontologico (gerontologi, professioni inerenti l'aspetto sociale relativo all'invecchiamento), anche attraverso formazione bidirezionale agli operatori dei due ambiti, al fine di mettere a frutto e coordinare in maniera più efficace le attività poste in essere in tema di invecchiamento attivo.

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

La regione ha unito in maniera coerente diverse progettualità all'interno del piano annuale 2019, come ad esempio il progetto "10mila passi di salute". L'idea progettuale è quella di sviluppare percorsi di trekking e gruppi di cammino. All'interno del Piano di Prevenzione Regionale sono annoverate due linee programmatiche: a) promozione della salute nelle scuole e b) promozione dell'attività fisica, con particolare attenzione alla fascia degli anziani. A tal proposito, in via sperimentale, all'interno dell'azienda sanitaria di Udine, si sta avviando un progetto in collaborazione con i medici di medicina generale (MMG) che consenta di prescrivere l'attività fisica per gli over 65. È stato dunque istituito un centro dello sport ad hoc con cui si ha accesso attraverso prescrizione medica soggetta ad agevolazioni sul ticket. Per ciò che concerne il tema vita indipendente, si può menzionare l'art.18 della L.R. 1/2016 che concede contributi per l'acquisto o il recupero di abitazioni in presenza di soggetti over 65 nonché i progetti "abitare possibile" e "domiciliarità innovativa", inclusi nel Piano Annuale 2019 e concretizzati con bandi di finanziamento di attività e interventi sul territorio.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

In Regione ci si propone di affrontare il tema dal punto di vista dell'integrazione socio-sanitaria, tramite la creazione di un'*equipe* multidimensionale che si occupi di implementare progetti personalizzati, in termini di stili di vita volti a favorire la salute, il benessere e l'autonomia. A questo proposito, si sta già

lavorando alla definizione di quote sanitarie e quote sociali all'interno dei budget per i progetti legati al tema della salute. L'idea è quella di anticipare il cambiamento dei bisogni e delle necessità degli anziani, in questo senso la Regione intende promuovere la formazione congiunta tra operatori sociali e sanitari. Inoltre, il nuovo Piano regionale di supporto alla popolazione anziana fragile contempla la creazione di una scheda informatica congiunta che favorisca l'interoperabilità tra i sistemi informativi. Ciò consentirebbe, nell'ambito della Strategia di Specializzazione Intelligente, di implementare *l'active assisted living*, per migliorare i flussi informativi che partono dagli ospedali e passano per le strutture del territorio fino al domicilio dell'utente, al fine di consentire un maggiore intervento da parte del settore pubblico utilizzando le tecnologie innovative messe a disposizione dalle imprese private. Per quanto riguarda il tema trasversale della sostenibilità ambientale, si intende sviluppare ulteriormente l'attività di prevenzione di incidenti dovuti alle ondate di calore, attraverso la creazione di un indice di vulnerabilità.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

In attesa di completare il percorso di riorganizzazione della riforma del sistema sanitario (previsto dalla già menzionata legge n.22/2019), l'implementazione della strategia di specializzazione intelligente va considerata come percorso importante e virtuoso di co-programmazione tra PA e privato per la realizzazione di iniziative di *active assisted living*. In relazione anche a tale percorso, essenziali sembrano essere le attività di formazione delle figure di cura come OSS e infermieri. È necessario, inoltre, migliorare l'aspetto della pianificazione secondo i reali bisogni di cura della popolazione anziana e in linea con gli obiettivi del PNRR. In questa direzione dovrebbero essere sviluppati i progetti legati al tema della salute (di cui si parla nelle ultime delibere di budget), di competenza dei distretti sanitari, attraverso cui la persona verrà presa in carico dal personale del distretto e indirizzata ai diversi servizi presenti sul territorio (servizi infermieristici, assistenti domiciliari, Rsa, Centri diurni, strutture residenziali per anziani, etc.). Ciò potrebbe rappresentare un primo step verso la creazione di un welfare di comunità, inteso come un sistema che vede le organizzazioni di categoria, le istituzioni locali e il Terzo Settore, progettare insieme più servizi a beneficio delle persone, valorizzando i beni comuni, promuovendo un'etica della responsabilità e favorendo la collaborazione solidale tra numerosi soggetti della comunità in un determinato territorio. Un ruolo strategico dovrebbe essere ricoperto dai medici di medicina generale e dalle associazioni di volontariato, in particolare allo scopo di sviluppare maggiormente il tema della prevenzione.

## **9. MIPAA *Commitment* 8, SDG5: La valorizzazione dell'approccio di genere in una società caratterizzata dall'invecchiamento demografico**

### **Finalità**

Il tema dell'approccio di genere, altamente considerato dal MIPAA e dall'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile, consiste in una declinazione specifica del più generale problema delle disuguaglianze. Dall'analisi dello stato dell'arte, in modo abbastanza sorprendente (dal momento che di pari opportunità si parla da tanto tempo, ormai), emerge una scarsa considerazione di questo aspetto nella creazione e implementazione delle politiche in ambito di invecchiamento attivo.

### **Raccomandazione n.14**

È necessario considerare il tema delle disuguaglianze di genere in tutti gli ambiti di invecchiamento attivo.

### **Raccomandazione n.15**

È necessario predisporre strumenti di attuazione delle iniziative relative al genere previste dalle normative.

### **Raccomandazione n.16**

È necessario promuovere specifiche politiche e iniziative per contrastare violenza, abuso e discriminazione nei confronti delle donne anziane, anche alla luce delle trasformazioni familiari in atto, favorendone l'attivazione nei vari ambiti di invecchiamento attivo.

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

La Regione non tratta specificamente questo aspetto, in ambito di invecchiamento attivo.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Il tema del genere comincia ad essere oggetto di riflessione, all'interno della Regione, in particolare nell'ambito della salute e della farmacologia e verrà incluso nella prossima programmazione per la promozione dell'invecchiamento attivo. Questo tema si potrebbe considerare in maniera trasversale all'interno delle iniziative già attive o in via di sviluppo, utilizzando i profili di equità che sono in via di sperimentazione. Tra gli aspetti critici emersi dalla sperimentazione di tali profili di equità, infatti, sono stati evidenziati anche quelli relativi al genere. Inoltre, il tema degli abusi e della violenza viene trattato in maniera trasversale, considerando tanto le esigenze specifiche delle donne anziane che hanno subito violenze, quanto le possibilità di accesso alle opportunità in termini economici e di disuguaglianze. La normativa sulla violenza di genere è attualmente in fase di revisione. Ulteriori ambiti di intervento in considerazione del tema del genere potrebbero essere quelli della pensione di cittadinanza e della povertà.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

La medicina di genere potrebbe essere una efficace iniziativa per cominciare a valorizzare un approccio di genere nella società che invecchia. Alcune misure da prendere in considerazione per perseguire questo obiettivo potrebbero essere: promuovere una maggiore prevenzione per un miglior invecchiamento delle donne che per effetto della fase della meno pausa si ritrovano, se non curate adeguatamente, ad avere gravi problemi di osteoporosi, con ricadute invalidanti sulle possibilità di invecchiare in maniera attiva. Inoltre, per contrastare la violenza e l'abuso nei confronti delle donne anziane è opportuno implementare un sistema di

monitoraggio delle famiglie in cui sono presenti situazioni di rischio: familiari con problemi psichici e con abuso di sostanze (alcol, droga, gioco d'azzardo).

## **10. MIPAA *Commitment* 9, SDG 16: Supporto alle famiglie che forniscono assistenza agli anziani e la promozione della solidarietà inter e intragenerazionale**

### **Finalità**

Spesso, all'interno delle famiglie, le attività di cura vengono svolte soprattutto dalle donne, senza che vi sia un riconoscimento formale da parte delle istituzioni, e spesso, adeguati interventi per i *caregiver* anziani. Il tema dell'assistenza agli anziani sconta la scarsa considerazione della prospettiva di genere all'interno del più generale tema della lotta alle disuguaglianze. In tal senso, il supporto fornito alle famiglie, relativamente alle attività di assistenza, dovrebbe essere da parte non solo degli enti che erogano tali servizi, ma anche della comunità in genere, in un'ottica di solidarietà. A tal proposito è necessario strutturare e regolamentare i servizi di assistenza familiare, accanto alla politica dei *caregiver*. Considerare la prospettiva di ciclo di vita è fondamentale per varie ragioni. Va innanzitutto considerato che non ci potrà essere un adeguato sostegno agli anziani senza una parallela attenzione ed incentivazione della natalità in Italia, poiché senza un incremento numerico delle nuove generazioni, gli anziani non avranno nei prossimi decenni un sostegno adeguato. Dunque, potenziare e rafforzare il patto intergenerazionale in tutti i campi rappresenta una priorità, anche perché pregiudizi culturali e psicologici che ostacolano un buon invecchiamento si sedimentano sin dall'infanzia. Dunque, è necessario pensare all'invecchiamento attivo anche per preparare le future generazioni ad affrontare la vecchiaia nel modo migliore possibile, con particolare riguardo alla fase di passaggio dall'età adulta a quella anziana. Sia a livello nazionale che regionale, si è riscontrata un'attenzione abbastanza limitata verso la prospettiva del corso di vita, cercare cioè di legare l'invecchiamento attivo a quel che succede prima di accedere all'età anziana.

### **Raccomandazione n.17**

È necessario facilitare l'accesso dei caregiver a tutte le informazioni (incluse quelle su come svolgere le attività di cura in relazione alle specifiche patologie di cui soffrono gli anziani), attraverso la creazione di piattaforme digitali dedicate o lo sviluppo di quelle già esistenti anche per momenti di formazione/informazione dei caregiver sulla gestione della malattia.

### **Raccomandazione n.18**

È necessario promuovere il riconoscimento dei diritti e delle attività svolte dal *caregiver*, in una prospettiva di lotta alle disuguaglianze, anche in termini di salute, privilegiando un approccio di genere e creando una rete sociale a sostegno del rapporto tra famiglie e servizi pubblici e privati, con ciò includendo elementi di formazione per gli assistenti familiari.

### **Raccomandazione n.19**

È necessario favorire lo sviluppo delle relazioni di cura nei diversi contesti di convivenza, con servizi e dispositivi che garantiscano ad anziani e *caregiver* la possibilità di coniugare la funzione di cura con l'espressione di una propria progettualità di vita entro le comunità, nei percorsi lavorativi o altri ambiti di invecchiamento attivo (apprendimento e lavoro in contesti non formali, tempo libero, attività culturali, volontariato, ecc.).

### **Raccomandazione n.20**

È necessario favorire il dialogo intergenerazionale in maniera positiva e bidirezionale, anche con l'obiettivo di stimolare la prospettiva del ciclo di vita.

### **Obiettivo di breve termine:**

a) Costituzione di un'anagrafe degli anziani non autosufficienti.

## **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

Tale area di intervento viene identificata all'interno del Piano Annuale 2019 come linea strategica a supporto di progetti di socializzazione intergenerazionale e di contrasto alla solitudine. Le azioni di piano citate sono relative a progettazioni a contrasto della solitudine che favoriscono la creazione di reti formali e informali nonché attività a forte impatto socializzante (e.g. CamminaMenti – attività di teatro, gioco, musica; Servizio No alla Solit' Udine; Saluta il tuo vicino per rinforzare reti di prossimità e vicinato; Corsi di cittadinanza digitale; Festa dei Nonni per favorire un'immagine positiva e valorizzare le persone over 65). Infine, si può citare il Progetto "AMALIA" nato alla fine degli anni '90 per contrastare l'alto tasso di suicidi all'interno del territorio regionale, ma che nel tempo si è trasformato in una linea telefonica principalmente focalizzata su persone anziane e il loro bisogno di socializzare. Seppur nato quindi come progetto che si rivolge alla popolazione trasversalmente, si è constatato che l'87% delle persone fruitori della linea telefonica sono donne oltre 81 anni e più del 60% vive da sola.

## **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Il tema del supporto ai *caregiver* può essere implementato nell'ambito del nuovo Piano regionale di supporto alla popolazione anziana fragile. Una fonte di stimolo in prospettiva futura, sarà l'eventuale approvazione della legge quadro nazionale sul riconoscimento dei diritti per la figura del *caregiver*. A tal proposito ci si propone di intervenire nell'ambito della formazione anche in ottica intergenerazionale, implementando progetti sui *caregiver* giovani che assistono le persone anziane. Inoltre, attraverso il Piano regionale di supporto alla popolazione anziana fragile, ci si propone di creare degli strumenti di valutazione e il monitoraggio dello stress del *caregiver*. Per quanto riguarda il contrasto alla solitudine l'intento è quello di promuovere progetti per le persone anziane anche in un'ottica di *life course*. Tramite il progetto Prisma 7 si può considerare raggiunto l'obiettivo a breve termine sulla mappatura della popolazione anziana non autosufficiente, tuttavia sulla base di questa attività sarà possibile agevolare anche il lavoro dei *caregiver* anticipando l'aggravarsi di situazioni di fragilità. A supporto di ciò sarà possibile sviluppare un sistema informativo di interoperabilità che fornisca un quadro complessivo dei bisogni di salute non solo dell'anziano fragile ma anche di chi lo supporta.

## **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

A livello nazionale, un importante stimolo per la promozione di interventi in questo ambito proviene dal DDL 1461 sul riconoscimento e sostegno del *caregiver* familiare (oggi all'esame della Commissione Bilancio), il quale contiene 11 articoli che includono i contributi figurativi, le detrazioni, la nomina da parte dell'assistito e il riconoscimento di crediti formativi relativamente alla figura del *caregiver* familiare. È auspicabile un confronto urgente per accelerare l'iter legislativo e avviare il processo di implementazione del DDL. Inoltre, sarebbe opportuno: creare maggiori opportunità per aumentare il benessere e la qualità della vita dei *caregiver* (soprattutto familiari); estendere la 104 automatica per i familiari di genitori di oltre 80 anni, anche senza invalidità di un certo livello; permettere al familiare che vuole prendersi cura del genitore in precarie condizioni, di avere una aspettativa retribuita garantendo il posto di lavoro.

## **11. SDG 11: Città sostenibili**

### **Finalità**

Al fine di garantire alle persone in età avanzata l'accesso a tutte le opportunità di invecchiamento attivo, è importante considerare le modalità di accesso ai servizi e ai percorsi di invecchiamento attivo presenti sul territorio, in termini di organizzazione dei trasporti, adeguatezza delle abitazioni e delle infrastrutture. Inoltre, nell'ambito della misura "Città sostenibili" andrebbero proposti nuovi tempi delle città mediante una modernizzazione degli orari (maggiore flessibilità degli orari di apertura degli uffici della PA, degli ospedali, delle ASL e dei servizi in genere). Tale cambiamento si rende necessario per favorire una migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e per migliorare la sostenibilità delle città per tutti e, quindi, anche per quella parte di popolazione non più giovane che avrebbe così meno difficoltà ad accedere ai servizi.

### **Raccomandazione n.21**

È necessario promuovere iniziative che facilitino lo spostamento e l'accesso da parte degli anziani a tutti i servizi attivi all'interno della comunità, ivi compresi quelli di istruzione, sia in termini di flessibilità oraria che attraverso l'adattamento dei trasporti pubblici e la creazione di percorsi ciclopedonali e per camminate.

### **Raccomandazione n.22**

È necessario promuovere lo sviluppo di tecnologie abilitanti e l'adeguamento degli *standard* edilizi e urbanistici per la riorganizzazione degli spazi abitativi, anche in situazioni di *co-housing*, in un'ottica di invecchiamento attivo, prevedendo, inoltre, l'adozione di criteri di valutazione della qualità della condizione abitativa delle persone anziane e fragili.

### **Raccomandazione n.23**

È necessario promuovere le varie forme di *co-housing* (ad esempio: inter e intra-generazionale, *co-housing* di quartiere, condomini solidali e villaggi eco-rurali, *housing sociale* ecc.) in età anziana e forme più innovative di rigenerazione urbana, per favorire sistemi di convivenza sociale in grado di stimolare una partecipazione attiva.

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

Una delle linee prioritarie di intervento riguarda l'accessibilità e i trasporti (linea di intervento 5 nel programma annuale su IA). Con l'adozione dei Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche, la realizzazione di un sistema informatico di mappatura dell'accessibilità e la concessione di contributi ai Comuni per la predisposizione dei PEBA e per l'abbattimento delle barriere, la Regione intende favorire l'accesso all'ambiente costruito, ovvero vi sono fonti di finanziamento per sviluppare servizi di trasporti agevolati (sconti per abbonamenti trasporti pubblici e/o agevolazioni per adattamento trasporti privati). Infine, più recente, è l'interesse regionale rivolto allo studio della c.d. *silver economy*. In particolare, l'obiettivo è comprendere, attraverso lo studio del fenomeno e la raccolta di dati, a quanto ammonta l'indotto che la popolazione anziana sviluppa nella Regione. In tal modo, i decisori politici potranno avere una fotografia più nitida che consenta di indirizzare le politiche in merito all'invecchiamento attivo, nonché l'elaborazione di un piano parallelo di valutazione di impatto delle politiche che verranno messe in atto.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

La riflessione sul tema si sviluppa a partire dalla legge regionale n.10/2018 "Principi generali e disposizioni attuative in materia di accessibilità", con cui si vuole ripensare la progettazione urbanistica in un'ottica agevolazione dell'accessibilità e di *life course*. Le possibilità di intervento vertono sul dialogo

tra chi sperimenta nuove forme di innovazione (ad es. l'impresa privata) e il *policy maker*. L'efficacia delle iniziative legate all'abitare innovativo può essere implementata rafforzando il partenariato tra Amministrazione regionale, amministrazioni locali e associazioni attive sul territorio. Inoltre, nei prossimi anni potrebbero essere creati percorsi di movimento sano e attivo che prevedano delle modifiche delle condizioni ambientali, per promuovere la diffusione dei gruppi di cammino come attività di contrasto della solitudine. Inoltre, in ottica di invecchiamento attivo, si potrebbe pensare di migliorare l'accessibilità dell'abitare attraverso una progettazione inclusiva nelle aree svantaggiate. Questa proposta può essere declinata anche in considerazione di aspetti trasversali come la solidarietà inter-generazionale, attraverso iniziative di *co-housing* generazionale.

### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

La socialità abitativa deve integrare a sistema giovani e anziani, in modo da creare un sistema comunitario aperto, comunicante e di scambio, sempre in chiave sistemica: dal *co-housing* di quartiere alla cooperativa di abitanti, dal condominio solidale all'eco-villaggio rurale e all'*housing* sociale. Queste sono le varie soluzioni future per far fronte alle difficoltà economiche delle famiglie, alla solitudine e fragilità degli anziani, in particolar modo nella fase post-pandemica. Inoltre, sarebbe opportuno promuovere la creazione degli orti urbani e sociali, di attività di gruppo sia sportive che ludiche. Per la realizzazione di questi obiettivi si rende necessaria una riorganizzazione dei trasporti per accompagnare gli anziani anche a manifestazioni culturali, spettacoli e altri tipi di iniziative. È altresì necessario stimolare l'adesione dei Comuni a progetti europei e nazionali legati al tema delle città sostenibili.

## **12. Persone anziane in situazioni di emergenza**

### **Finalità**

Pur non riferendosi a specifici impegni MIPAA o ad obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs), quello della gestione degli anziani in situazioni di emergenza è un tema prioritario. Sia, in generale, come testimoniato dall'attenzione prestata all'argomento anche a livello internazionale, con la recente emissione del *policy brief* dell'UNECE su questo tema (UNECE, 2020); sia nel particolare oggi rappresentato nella contingenza della pandemia da Covid-19. Le situazioni di emergenza mettono alla prova la resilienza degli individui e delle comunità, sottoponendo le strutture sociali ed economiche a un forte *stress*. In tale contesto, le persone anziane tendono a subire maggiormente le conseguenze della crisi a causa della loro vulnerabilità sociale e biologica, nonché a causa della inadeguata risposta dei sistemi di protezione sociale. Le situazioni di emergenza, come emerso anche durante la pandemia da Covid-19, hanno profonde implicazioni sociali, umane e urbanistiche che vanno interpretate alla luce del cambiamento demografico, attraverso la creazione di spazi, servizi e tecnologie che favoriscano l'invecchiamento attivo.

### **Raccomandazione n.24**

È necessario prevedere programmi e piani di intervento che tengano conto sia dei bisogni delle persone anziane e sia dei contributi che le persone anziane possono offrire in tutte le fasi di preparazione, supporto e risposta all'emergenza.

### **Raccomandazione n.25**

È necessario promuovere la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi alle condizioni di vita e di salute della popolazione anziana durante le situazioni di emergenza, per favorire l'implementazione e la condivisione di buone pratiche.

### **Raccomandazione n.26**

È necessario considerare la condizione delle persone anziane in situazioni di emergenza, in maniera trasversale rispetto agli impegni MIPAA e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile precedentemente trattati.

### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

La Regione ha affrontato la pandemia principalmente attraverso il rapido adattamento delle iniziative già esistenti in ambito di invecchiamento attivo. Inoltre, i progetti relativi alla digitalizzazione e il co-housing si sono rivelati efficaci anche durante la pandemia, così come i precedenti Piani per la fragilità hanno avuto effetti positivi in ottica di prevenzione, consentendo agli anziani di affrontare la pandemia in buone condizioni di salute. Le principali attività dei Servizi regionali hanno riguardato il monitoraggio degli anziani fragili, tramite contatti telefonici e percorsi innovativi di presa in cura (telemedicina). Inoltre, sono stati modificati i processi di accreditamento e di regolamentazione delle strutture per gli anziani alla luce delle problematiche emerse durante la pandemia. Mentre la necessità di utilizzare le tecnologie digitali per consentire l'accesso ai servizi anche da parte della popolazione anziana, ha trovato attuazione in primo luogo attraverso delle campagne di alfabetizzazione informatica. Infine, è stata avviata un'attività di mappatura delle iniziative attuate al livello locale, da cui stanno emergendo esempi di solidarietà civile grazie anche al sostegno della Protezione Civile.

### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

Quanto riportato sopra, sia rispetto all'efficacia delle iniziative preesistenti al periodo pandemico, sia per quanto riguarda le attività di sostegno avviate per fronteggiare l'emergenza, consentirà di sviluppare, all'interno della Regione, una riflessione sugli strumenti di prevenzione da promuovere e implementare in futuro. In particolare, la Regione intende utilizzare i risultati che emergeranno dalla mappatura delle iniziative attuate a livello locale durante l'emergenza, raccogliendo buone pratiche provenienti "dal basso", al fine di individuare possibili aree di intervento e migliorare gli strumenti di programmazione regionale.

#### **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Sul tema delle persone anziane in situazioni di emergenza, si attendono gli esiti della mappatura, delle valutazioni e degli audit nelle strutture residenziali per anziani. In ogni caso, si suggerisce di implementare iniziative legate al volontariato di vicinanza e potenziare il servizio di assistenza domiciliare. Ciò dovrebbe avvenire attraverso la costituzione dell'anagrafe territoriale degli anziani, con classificazione dello stato fisico e psichico, in modo da attivare servizi e forme di assistenza in base alle situazioni soggettive e di emergenza, sviluppando la collaborazione tra settore pubblico e volontariato.

### **13. MIPAA Commitment 10: La cooperazione per la promozione della realizzazione della Strategia Regionale per l'implementazione del *Madrid International Plan of Action on Ageing* (MIPAA)**

#### **Finalità**

La strategia per l'implementazione del MIPAA (*Regional Implementation Strategy* – RIS) consiste nel fare in modo che tutto ciò che è stato discusso finora, si realizzi concretamente.

#### **Raccomandazione n.27**

È necessario che tutti gli *stakeholder* si adoperino sempre, anche presso i media, per tenere l'argomento dell'invecchiamento attivo come un punto fermo dell'agenda politica nazionale, regionale e locale.

#### **Raccomandazione n.28**

È necessario che le normative e le politiche a ogni livello, le organizzazioni pubbliche, private e del Terzo settore, fino agli stessi individui anziani, tengano conto, ciascuno secondo le rispettive competenze e risorse, di tutte le raccomandazioni espresse nel presente documento, a garanzia dei diritti delle persone anziane.

#### Obiettivo di breve termine:

a) Rafforzamento delle statistiche disponibili sulle condizioni di vita della popolazione anziana.

#### **Stato dell'arte nell'amministrazione oggetto di studio**

L'analisi dei dati e degli indicatori sul tema dell'invecchiamento attivo e i risultati emersi dalle discussioni precedenti evidenziano il lavoro pionieristico della Regione che sembra essere in linea (se non anticipare) con i *Commitments* promossi dal MIPAA nonché avere già raggiunto e per certi versi superato gli obiettivi strategici previsti dall'accordo. Ciò che si rileva di positivo è l'impianto normativo e operativo relativamente all'IA, che appare uno strumento di lavoro in divenire, dinamico che funge da stimolo con l'avanzare delle esperienze progettuali e delle conoscenze in materia. In questo senso si può interpretare anche l'attuale modifica della legge trasversale sull'invecchiamento attivo. Infine, ma non da ultimo, si segnala l'esistenza di un sito regionale dedicato alle politiche e agli interventi di invecchiamento attivo. Si sottolinea il costante aggiornamento di tale sito internet (<https://invecchiamentoattivo.regione.fvg.it>) attraverso il coinvolgimento della popolazione e del mondo associativo che partecipando agli incontri tenuti dalla regione sul territorio può dialogare attivamente, segnalando e suggerendo modifiche e migliorie all'amministrazione regionale.

#### **Possibili prospettive future in applicazione delle raccomandazioni: il punto di vista dell'amministrazione**

In considerazione delle proposte avanzate in ciascuna dimensione di invecchiamento attivo, in particolare allo scopo di rafforzare il dialogo tra la Regione, le Amministrazioni locali, il Terzo Settore e l'utente finale, l'idea è di implementare la fruibilità del sito internet sopra menzionato, facilitando le modalità di interazione con le persone anziane e con il mondo dell'associazionismo anche in termini di confronto orizzontale riguardo l'offerta di servizi. In definitiva, questo strumento, particolarmente flessibile, si evolverà in funzione dell'evolversi di tutte le tematiche precedentemente trattate. Infine, per quanto riguarda il rafforzamento delle statistiche, l'Ufficio Statistiche della Regione si propone di rafforzare i sistemi informativi già presenti (precedentemente trattati), in particolare per favorire l'interoperatività tra i servizi e l'individuazione delle criticità e delle aree di intervento delle future *policies*.

## **Osservazioni da parte della società civile di riferimento**

Per favorire la realizzazione della strategia MIPAA, sarebbe opportuno garantire: il coinvolgimento e la partecipazione delle associazioni di rappresentanza degli anziani negli osservatori e nei tavoli tematici permanenti a tutti i livelli (nazionale, regionale, comunale); la divulgazione del tema dell'invecchiamento attivo e delle opportunità attraverso le associazioni di categoria; il coinvolgimento di Anci e Federsanità sia a livello nazionale che regionale; la creazione di una forte connessione tra gli organi di governo regionali e le dimensioni locali/territoriali. Un primo passo in questa direzione potrebbe consistere nel partire dalle banche dati dei diversi livelli istituzionali attivi per ipotizzare sintesi utili di supporto alle politiche future (ad esempio indicatori locali d'invecchiamento attivo). Infine, relativamente alla comunicazione mediatica, viene fatto rilevare che il portale già esistente è in fase avanzata di revisione, con l'obiettivo di renderlo più attrattivo per potenziali fruitori, più semplice e meno istituzionale.

## **14. Coordinamento multilivello e multisettoriale delle politiche in materia di invecchiamento attivo: azioni prioritarie da intraprendere**

### **Il punto di vista dell'amministrazione**

La partecipazione alla rete ProMIS e al progetto "Coordinamento nazionale partecipato multilivello delle politiche per l'invecchiamento attivo" sono alcune delle attività essenziali per il raggiungimento di questo obiettivo. Inoltre, per favorire il coordinamento orizzontale e verticale a livello nazionale potrebbe essere utile la costituzione (ad opera del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero della Salute) di un gruppo di lavoro che includa tutte le Regioni, in modo tale avviare un lavoro di condivisione delle buone pratiche emergenti nelle varie Regioni. Tale iniziativa, affiancata da un'intensa attività di consultazione nell'ambito dei tavoli regionali già attivi consentirebbe un maggiore accesso alle opportunità di intervento e di discussione sulle politiche per l'invecchiamento attivo. In questo senso una buona iniziativa per il coordinamento potrebbe consistere nella creazione di un tavolo nazionale permanente che favorisca la programmazione, l'intensificazione e il raccordo dei vari strumenti regionali. Infine, potrebbe essere importante una stretta connessione con il Forum del volontariato e con il Terzo Settore in generale. L'approccio multisettoriale può essere vincente, ma è necessario implementare la *governance* sia a livello nazionale che regionale, al fine di raccordare al meglio tutti gli elementi della quadrupla elica.

### **Il punto di vista della società civile di riferimento**

Il punto di vista dell'amministrazione viene condiviso dalla società civile di riferimento. Particolare attenzione dovrebbe essere data alla *governance* e al raccordo tra tutti gli elementi della quadrupla elica. Questa fase di connessione tra le diverse anime della comunità è cruciale per una effettiva e realistica condivisione della strategia. Inoltre, sarà importante adottare uno sguardo d'insieme sistemico tra livelli e settori, e conseguentemente linee di azione e attività a sistema tra loro. Nella pratica, ciò implica la necessità di non prendere in considerazione nessuna questione in maniera isolata e di non individuare esclusivamente soluzioni mirate ad un singolo problema.

## Osservazioni conclusive

Nel complesso, rispetto agli input forniti dai referenti dell'Amministrazione, sono state raccolte numerose proposte per migliorare la già buona situazione di partenza, attraverso l'implementazione delle raccomandazioni, in quasi tutte le dimensioni di invecchiamento attivo considerate nel documento. In particolare, data la forte attenzione che la Regione dedica già da diversi anni alla promozione di politiche per l'invecchiamento attivo, emerge la necessità di sviluppare un approccio sistemico capace di integrare tutti i settori di *policy*. Ciò, come è stato ampiamente rilevato, implica il miglioramento dell'ecosistema che vede coinvolti numerosi attori sia istituzionali che provenienti dalla società civile e dal Terzo Settore. La sfida, in questo senso, consisterà nello sviluppare adeguati sistemi informativi che garantiscano il coordinamento e il dialogo all'interno dell'ecosistema. Dall'altro lato, il contributo degli stakeholder della società civile sembra allineato e coerente con le proposte avanzate dai referenti regionali. Nello specifico, vengono individuate alcune criticità che dovranno essere tenute in considerazione per l'efficace implementazione di un approccio sistemico, come ad esempio: la necessità di rafforzare il legame con il territorio per valorizzare la diversità dei vari contesti; rafforzare il dialogo tra settore pubblico e privato; evitare la frammentazione e la sovrapposizione degli impianti normativi (già esistenti e in via di sviluppo). In definitiva, la *vision* della Regione risulta essere ambiziosa, tuttavia, stando a quanto emerso dalle rilevazioni, attraverso il dialogo e lo scambio di risorse e buone pratiche tra la rete di stakeholder e gli attori istituzionali, tali criticità potranno essere affrontate in maniera efficace.

## Hanno partecipato alla raccolta e analisi delle informazioni

### Per la Regione Friuli-Venezia Giulia:

Elisa Marsi - Resp. Servizio integrazione sociosanitaria- [elisa.marsi@regione.fvg.it](mailto:elisa.marsi@regione.fvg.it) (referente principale)

Miriam Totis - Direzione centrale salute - [miriam.totis@regione.fvg.it](mailto:miriam.totis@regione.fvg.it)

Ketty Segatti – Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia - [ketty.segatti@regione.fvg.it](mailto:ketty.segatti@regione.fvg.it)

Luana Sandrin – Direzione centrale salute - [luana.sandrin@regione.fvg.it](mailto:luana.sandrin@regione.fvg.it)

Fabrizio Spadotto – Servizio attività culturali - [fabrizio.spadotto@regione.fvg.it](mailto:fabrizio.spadotto@regione.fvg.it)

Annalisa Viezzoli - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia - [annalisa.viezzoli@regione.fvg.it](mailto:annalisa.viezzoli@regione.fvg.it)

Carlos Corvino - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia - [carlos.corvino@regione.fvg.it](mailto:carlos.corvino@regione.fvg.it)

Massimiliano Mahnic – Referente ProMIS- [massimiliano.mahnic@regione.fvg.it](mailto:massimiliano.mahnic@regione.fvg.it)

Paolo Molinari – Ricercatore senior IRES FVG - [molinari.p@iresfvg.org](mailto:molinari.p@iresfvg.org)

Luisa Poclén - Servizio relazioni internazionali- [luisa.poclen@regione.fvg.it](mailto:luisa.poclen@regione.fvg.it)

### Per gli stakeholders della società civile:

Paolo Felice - LEGACOOP FVG e FORUM DEL TERZO SETTORE FVG - [felicep@fvg.legacoop.it](mailto:felicep@fvg.legacoop.it)

Magda Gruarin - UILP FVG - [magdagruarin@gmail.com](mailto:magdagruarin@gmail.com)

Antonio Buso - Associazione pensionati Coldiretti Friuli-Venezia Giulia - [antonio.buso@coldiretti.it](mailto:antonio.buso@coldiretti.it)

Paolo Molinari - IRES FVG Impresa Sociale - [molinari.p@iresfvg.org](mailto:molinari.p@iresfvg.org)

Nicola Strizzolo e Claudio Melchior – UniUD - [gianluca.tell@uniud.it](mailto:gianluca.tell@uniud.it)

**Attività di ricerca nella Regione a cura di:** Davide Lucantoni – Centro Studi e Ricerche Economico-Sociali per l'Invecchiamento, IRCCS INRCA – [d.lucantoni@inrca.it](mailto:d.lucantoni@inrca.it)

Sito Internet: <http://invecchiamentoattivo.gov.it>

Questo studio è stato in parte supportato dal Ministero della Salute attraverso il finanziamento concesso all'IRCCS INRCA per l'attività di ricerca corrente